



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22-05-2008

ARGOMENTI:

- Sport e diritti umani: a Dharamsala le Olimpiadi tibetane per chi a Pechino non può giocare
- Cina: amichevole Juve - South Cina per aiutare le vittime della tragedia e la donazione dell'olimpionico Liu Xiang (2 artt.)
- Sport e doping: positivo ai test il nuotatore ellenico Drymonakos e le accuse al processo Graham (2 artt.)
- Calcio: le misure di sicurezza all'Olimpico in vista di Roma-Inter
- Sport e solidarietà: a Cassino la maratonina con i ragazzi down, ciclismo a Perugia contro il diabete e le impronte dei campioni del calcio per la lotta alle leucemie (3 artt.)
- A Udine il convegno "Lo sport a scuola, non più merendine ma pane quotidiano"

Senza sponsor con allegria ecco le Olimpiadi tibetane

DAL NOSTRO INVIATO
EMANUELA AUDISIO

UDHARAMSALA
n'ora di yoga come riscaldamento, prima di colazione. Baggio ci metteva meno. Gli atleti di Buddha fanno sudare la mente, poi casomai i muscoli. Meglio il nirvana del gol. Ognuno ha i suoi psicologi e il suo jogging dell'anima. Questi sono i giochi di chi non può giocare. Di chi ha corso solo per scappare, nessun traguardo da tagliare, solo un confine da varcare, la cortina di bambù, così la chiamano. I giochi di chi è in esilio, sfrattato da casa, senza nazionalità, senza passaporto. Di chi non può andare a Pechino, perché la sua bandiera non è ammessa. La palestra qui non usa: si medita e si prega nel tempio. Alle prime e forse anche ultime Olimpiadi tibetane, a Dharamsala, cittadina dell'India del nord, favola di montagna, dove vivono 80 mila profughi tibetani. Sotto casa del Dalai Lama, che qui arrivò in esilio nel 1959.

Per strada scimmie, storpi, mosche, sputi, cani stracchi, topi vivaci, melanzane e cetrioli sulle stuoie, pisciate di buoi, vecchi che agitano moncherini, donne con neonati, non vogliono soldi, ma latte, e anime del mondo in cerca di una ginnastica, vagabondi del karma. In sottofondo i clacson delle moto che scendono in folle e lenenie dei bambini che alle sette sono già a scuola. Come logo due figure che ballano sopra i cinque cerchi, niente sponsor, ma cartelli con le offerte più strane: corsi di miracoli, di ipnosi, di astrologia, di ricerca del vuoto, di tai-chi, di massaggi e cucina tibetana, di yoga per bambini e per gente che lavora, e un baracchino che serve pollo. Vicoli dissestati, baracche, gradoni, polvere e fango, come nella casbah si scende e si sale, si sprofonda e ci si inerpica, niente acqua nel pomeriggio, comunque non portabile, l'elettricità fa quello che le pare, va e viene. Però l'idea è di mostrare al mondo che anche i tibetani possono e devono fare sport. Anche se ai monaci buddhisti è vietato perché le alte autorità religiose pensano che calcio e basket sono distrazioni pericolose. Ricordate il film *La Coppa* del lama tibetano Khyentse Norbu?

Il villaggio olimpico è in una dimessa guesthouse: brande, bagno in comune, grossi lucchetti, mango, anguria e papaya a pranzo, altro che integratori. Però quasi tutti i concorrenti hanno il cellulare. Lo slogan è: «Un mondo, tanti sogni». In polemica con quello di Pechino: «One world, one dream». Si comincia oggi con tiro e arco, poi c'è la corsa sulla lunga distanza, niente stadio, si va dal tempio Tsuglag-khang al villaggio di Naddi, poi c'è la gara di nuoto, nella piscinetta di una pensione, e sei prove di atletica. Uomini e donne sono divisi, ma ogni concorrente è obbligato a fare tutte le gare. Il limite di età è 15-30, l'equipaggiamento

è da sagra paesana: quattro fucili ad aria compressa, di quelli con cui si spara ai palloncini nelle fiere, dieci giavellotti di bambù, affittati da una scuola. Le tute, rosse per gli uomini, bianche per le donne, sono fornite da una ditta indiana. Già a vederle, pessimo sintetico, si suda dentro.

Il caldo è afoso, umido: foschia di mattina, pioggia nel pomeriggio. Il dottore? Una veterinaria australiana,

Catherine Shuetze, responsabile anche delle finanze. Invece il de Coubertin tibetano si chiama Lobsang Wangyal e non è un barone, ha 38 anni, ma alle donne ne dichiara 42 («l'uomo maturo va di più»), è nato a Orissa, nell'est dell'India da genitori emigrati nel '59 e si definisce un impresario, visto che ha una casa di produzione. Ha organizzato anche Miss Tibet, concorso di bellezza con sei parteci-

panti. «Erano belle, non bellissime, ma il problema è che la società tibetana è tradizionale, quasi feudale, e non libera le donne che vengono considerate inferiori. Hanno la stessa opportunità di studio, ma se c'è da scegliere tra chi mandare avanti il preferito è sempre il maschio. In questo siamo arretrati. Ma anche vessati. Ci è vietato avere proprietà e se apriamo aziende serve un socio indiano». Lobsang non

è un monaco, veste come un attore: camicia arancione, jeans, false crocs rosa, coda di cavallo, orecchini, occhiali da sole rosa. «L'idea mi è venuta nel 2001 quando hanno assegnato i Giochi a Pechino. Ero molto contento, per il popolo cinese che se li merita. Perché io non sono per il boicottaggio, ma a favore degli atleti. E' loro l'olimpiade, non del governo cinese che con la sua cattiva politica distrugge l'ambiente e le persone. Però mi sono detto: noi tibetani non possiamo partecipare, e allora invece di piangerci sopra proviamo ad organizzare dei giochi nostri. Mi sono informato, la nostra tradizione prevede sollevamento di massi e gare di cavalli. Ma tirare su pietre è solo fatica, e oggi chi di noi cavalca più? Così ho scelto altre gare, e nell'atletica gli 80 metri piani, perché qui è tutta montagna e un rettilineo di cento metri non l'abbiamo. Per il nuoto ho trovato una piscina di nemmeno venti metri, non c'è obbligo di stile, basta andata e ritorno». Il Dalai Lama non è stato informato dell'iniziativa. Eppure vive qui. «Figurarsi se lo disturbo per una cosa così. E' un'alta personalità, viaggia nel mondo, ha altri interlocutori. E io non sono tipo che cerca la sua approvazione, anche perché i monaci sconsigliano il pallone dicendo che si prende a calci la testa di Buddha. Però in segreto si può giocare. Mi sono solo preoccupato se il Cio potesse portarmi in tribunale per aver usato la parola olimpiadi, anche se all'inizio volevo chiamarle *Tibetan Olimpia*. La nostra torcia ha viaggiato in 12 città, portando gioia, non miseria. Mi hanno appoggiato in tanti, ma ho trovato pochi sponsor, tutti hanno paura a mettersi contro la Cina. Solo Pavarotti finanziava in grande le nostre scuole. Ringrazio Ruthie da Seattle che ha fatto la donazione più generosa, 2 mila dollari. In tasca io ne ho 400, spero di rifarmi con gadget, magliette e biglietti. Anche perché le medaglie hanno un premio in denaro: 2.500 dollari americani per l'oro, 1.250 per l'argento e 625 per il bronzo. Non so se li troverò questi soldi, ma l'importante è svecchiarci. Mio padre è morto di cirrosi epatica, beveva troppo. Il nostro stile di vita deve cambiare: meno carne secca e cibi fermentati, più cereali e vegetali. La salute è importante».

I concorrenti dovevano essere 29, per ora ci sono 13 uomini e 7 donne. Yangchen Palmo Artsa, 27 anni, sposata, viene da Delhi, dove gestisce un chiosco di arte tibetana. Dice che ha fatto sport a scuola, poi ha lasciato, perché c'è da campare. Spera di fare bene nella corsa ad ostacoli, come campioni ricorda solo Magic Johnson. Dama Sangmo, 20 anni, è di Lhasa, studia, cerca di recuperare la sua lingua proibita, suo padre è cuoco, sua madre contadina. Sono otto figli, poi non si riesce a capire più niente, perché comincia a singhiozzare. Lei è qui, loro sono là. In mezzo una pena infinita. Tashi Yengzom ha 24 anni, è nata a Tingree in India, ha tre fratelli, non crede di avere i mezzi per vincere. Dolkar Tso, 20 anni, viene

IN CINA

Una partita tra dolore e aiuti

Alle 14.45 Juve
contro South China
in diretta su Sky

HONG KONG ● Si comincia, nel segno del cordoglio e della partecipazione alla tragedia che ha colpito la Cina. Il patron del Manchester City, Thaksin Shinawatra ha fatto pervenire un assegno, così farà a Shanghai la Juve targata Fiat. Maglie firmate dai giocatori saranno messe all'asta dalla Croce Rossa. L'amichevole della Juve sarà preceduta alle ore 18 (12 italiane) da Manchester City-Rappresentativa South China. Legrottoglie nella rifinitura ha accusato un affaticamento muscolare, sostituito al centro della difesa da Zebina.

JUVENTUS-SOUTH CHINA

(ore 20.45, 14.45 italiane)

JUVE (4-4-2) Vanstrattan; Birindelli, Zebina, Legrottoglie, Molinaro; Marchionni, Zanetti, Tiago, Salihamidzic; Trézeguet, Palladino. All. Ranieri.

S.CHINA (3-5-2) Zahang Chunhui; Lee, Sidrailson, Wong; Chan Wai Ho, Pereira, Li, Chan Chi Hong, Santos Silva; Santos Filho, Schutz. All. José Luis. Tv: diretta Sky.

Sisma nel Sichuan Salvi venti atleti



Liu Xiang ha donato 274.000 euro AP

Venti atleti olimpici cinesi, tra i quali la campionessa asiatica dei 100 ostacoli Liu Jing, sono scampati al terribile terremoto che ha devastato la regione del Sichuan. Liu Jing, al momento del sisma si stava allenando assieme ad altri atleti nella zona occidentale della provincia. «Sono tutti salvi» ha detto Zhu Ling, responsabile sport di Sichuan, il quale ha precisato che nessun atleta locale è rimasto ferito, anche se alcuni di loro ha perso qualche familiare. Tutti gli atleti, al momento della scossa, stavano riposando o si stavano preparando alla sessione pomeridiana di allenamento.

Intanto lo sportivo più amato in Cina, l'olimpionico dei 110 hs, Liu Xiang ha donato 274.000 euro alle vittime. Tra oggi a domenica sarà tra i protagonisti del meeting che funge da ultimo test per lo stadio olimpico.

GAZETTA DELLO SPORT

99/05/08

Doping greco, argento a Marin

Drymonakos positivo: fu secondo nei
400 misti degli Europei davanti al siciliano

ARCOBELLI-CRIVELLI

☉ Drymonakos all'inferno. È ancora bufera doping per lo sport greco: stavolta travolge uno dei migliori nuotatori ellenici. Il cui destino si legherebbe proprio alla recente vicenda degli 11 pesisti e del loro allenatore Christos Iakovu, coinvolti in un traffico e uso di steroidi per cui rischiano anche il carcere. Ioannis Drymonakos, 24 anni, era rimasto positivo al methyltriennale (uno steroide) in un test a sorpresa il 6 marzo: all'inizio di maggio la Koe (la federazione ellenica) aveva comunicato la positività di un suo atleta, senza rivelarne il nome in attesa del test ulteriore.

Ritiro Ora che anche le controanalisi hanno confermato l'uso della sostanza proibita, per il campione e primatista europeo dei 200 farfalla, per l'argento europeo e bronzo mondiale in vasca corta dei 400 misti, è l'addio all'Olimpiade se non alla carriera, come ha dichiarato il suo avvocato, Stavros Mavromatis, secondo cui «Drymonakos non ha mai assunto consapevolmente sostanze proibite, ma ha deciso di ritirarsi per poter difendere il proprio onore in tutte le sedi opportune».

La pena Il 28 maggio Drymonakos verrà convocato dalla federazione greca e con ogni probabilità scatterà la sentenza di squalifica (2 anni), la cui retroattività dovrebbe costringere il greco alla restituzione delle medaglie europee e mondiali, e alla cancellazione dal libro dei primati: nella finale d'oro dei 200 farfalla vinta in 1'54"16 agli Europei di Eindhoven il 21 marzo, infatti, Drymonakos aveva realizzato il record continentale cancellando l'1'54"62

del francese Esposito del 2002: ora il primato passerà al polacco Pawel Korzeniowski in 1'54"38, tempo che dall'argento passerà all'oro (secondo diventa il russo Skvortsov e terzo il francese Lebon). Nei 400 misti, invece il greco aveva conquistato l'argento dietro l'ungherese Cseh e davanti a Luca Marin, che in questo caso salirebbe di un gradino e lascerebbe il bronzo all'austriaco Dinko Jukic (per soli 9 centesimi su Alessio Boggiatto, la cui maledizione del quarto posto sembra continuare...), al quale andrebbe anche il bronzo mondiale in vasca corta di Manchester dove Drymonakos si classificò terzo.

Indifferente «Per me non cambia niente — dice l'azzurro — bronzo o argento non è questione di colore, di quella medaglia non ero soddisfatto per il tempo e il 4'16" resta, dunque sono indifferente. Da anni il greco gareggiava ad alti livelli, mi aveva impegnato anche in altri Europei e aveva disputato la finale mondiale di Melbourne nel 2007 (arrivò sesto, ndr); sì che me lo ricordo anche ai tempi della juniores, purtroppo dopo Mellouli anche lui è finito nelle maglie dell'antidoping». Il tunisino rientrerà a giugno, per il greco invece è tutto finito.

ATLETICA/3

Processo Graham Le accuse

SAN FRANCISCO — «Voleva che gli procurassi in modo continuativo sostanze dopanti e che non lavorassi con altri tecnici». È uno dei passaggi della testimonianza di Angel Guillermo Heredia al processo contro Trevor Graham. Secondo l'ex discobolo messicano, teste chiave, nel dicembre 1996 Graham e due suoi atleti passarono alcuni giorni da lui in Texas, per poi andare in Messico a caccia di sostanze illecite. Heredia ha aggiunto di possedere foto relative e che la cessione di doping a Graham sarebbe continuata fino al 2000. Secondo l'agente federale Jeff Novitzky, Graham sarebbe stato rifornito di sostanze dopanti anche da Victor Conte, ex presidente della Balco.

GAZZETTA DELLO SPORT
22/05/08

Sabato blindato all'Olimpico

Gara ad alto rischio. Si lavora sulla sicurezza anche fuori dallo stadio

MAURIZIO GALDI

ROMA «Le Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza romana e milanese, come pure gli organismi di intelligence, stanno elaborando un articolato piano di sicurezza per garantire il regolare svolgimento dell'incontro Roma-Inter (definito di massimo rischio), in programma sabato, anche nelle fasi di afflusso e rientro delle tifoserie nelle città di provenienza». L'Osservatorio ha lanciato questo input al Comitato provinciale per l'ordine pubblico convocato dal prefetto di Roma Carlo Mosca per oggi: si giocherà in uno stadio (e dintorni) blindato.

I motivi L'Osservatorio ha esaminato tutti gli ultimi incontri tra Roma e Inter ed è emerso che «non si sono registrate criticità significative sotto il profilo dell'ordine pubblico». Ad esclusione del «ferimento con arma da taglio» di due tifosi interisti residenti a Roma.

L'appello L'Osservatorio auspica «che, con il supporto delle due società, tutti i sostenitori delle due squadre sappiano dimostrare un ritrovato senso di responsabilità e maturità sportiva». Stessa richiesta viene



Tifosi interisti a Parma CRAIGHERO

dal sindaco di Roma, Alemanno: «L'appello è fare in modo che questa partita sia la degna conclusione della stagione calcistica. Facciamo in modo che ci sia tranquillità e sano agonismo: mi appello ai tifosi affinché sia una grande festa».

Altre decisioni Chievo-Bari del 1° giugno vietata ai sostenitori pugliesi; per Avellino-Brescia, Ravenna-Cesena, Piacenza-Mantova (del 1° giugno) e Messina-Lecce (del 25 maggio) potrà essere acquistato un solo tagliando per spettatore; per Bari-Avellino, saranno disponibili per gli ospiti solo 700 tagliandi e sarà possibile acquistare un solo biglietto a testa; per Paganese-Lecco potranno essere venduti esclusivamente 500 tagliandi agli ospiti con divieto di vendita ai supporter del Lecco nella città di Pagani; e nel basket i tifosi del Latina e della Pepsi Caserta non potranno seguire le proprie squadre.

GAZZETTA DELLO SPORT

99/05/08

Cassino di corsa con i ragazzi down

di Franco Fava

Cassino si prepara ad ospitare domenica un doppio evento sportivo di particolare rilevanza agonistica e sociale. Alle 10.00 partirà da Piazza Diaz la 7ª edizione della maratona Città di Cassino - "Corriamo intorno all'Abbazia", corsa su strada di 10 km valevole anche quest'anno per l'assegnazione del titolo italiano dell'Esercito.

La gara sarà preceduta, alle 9.30, da una passeggiata non competitiva denominata "3 euro per la trisomia 21", alla quale partecipano numerosi ragazzi e ragazze afflitti dalla sindrome Down. Questi speciali atleti saranno accompagnati dagli alunni del 3º Circolo didattico di Cassino, ma vedranno anche la partecipazione di semplici cittadini e autorità politiche. Per la Regione Lazio, sarà presente Wanda Ciarraldi, presidente della Commissione risorse umane, insieme al sindaco della Città Martire, Bruno Vincenzo Scittarelli. Per l'occasione sarà messa in vendita una t-shirt dell'evento al prezzo di 3 €: l'intero ricavato sarà devoluto alla AIPD (Associazione Italiana Persone Down).

Oltre alla lodevole iniziativa a carattere sociale, l'organizzazione curata dall'Asso-

ciazione Sportiva Aprocis di Antoine Tortolano, ha quest'anno fatto le cose in grande per il tricolore riservato agli atleti con le stellette. Favorito al titolo quest'anno, Cristian Gaeta, già secondo la scorsa edizione. Oltre 700 gli atleti al via. Tra questi molti "civili". Su tutti spicca l'algerino Filali Tayeb, della Campidoglio Palatino Roma, primo assoluto nel 2007 con un crono di 29:15, lontano però dal record del percorso stabilito nel 2006 da Ivan Di Mario con 28:16. Candidati al successo anche il marocchino, Abderrahim Maarouf, secondo nella mezza maratona di Berlino, e il veterano di maratona Giorgio Calcaterra, dominatore dell'ultima 100 km del Passatore. Entrambi sono portacolori della Running Club Futura.

In campo femminile spicca la vice campionessa mondiale master di maratona, Ornella Corvaia. Al via non mancherà, nella categoria disabili, il cassinate Lorenzo Gazzellone, vincitore della maratona di Roma tra i non vedenti con 3h06. Gazzellone sarà accompagnato come sempre dal fedelissimo Antonio Di Manno, recentemente classificatosi 49º assoluto alla maratona di Praga con 2h47:03. La gara si svolge su un circuito cittadino pianeggiante di 5 km da ripetere due volte.

► CICLISMO

Perugia-Torino con i diabetici

PERUGIA - E' partita ieri una minicorsa a tappe in 5 giorni di 600 km che coinvolge 12 ciclisti affetti da diabete. Lo scopo è quello di dimostrare che lo sport aiuta a mantenere sotto controllo la malattia. **Le tappe:** oggi Figline Val D'Arno-Lucca km 121; 3ª domani Lucca-Sestri Levante km 130; 4ª sabato Sestri Levante-Alessandria km 124; 5ª domenica Alessandria-Torino km 99.

CORRIERE DELLO SPORT
92/05/08

Le impronte dei big all'asta per aiutare la lotta alle leucemie

MILANO — Totti con Biagio Antonacci, Veltroni e Margherita Buy, il nerazzurro Ibrahimovic con il romanista De Rossi e lo scrittore Daniel Pennac. Tutti uniti nel dare una mano, nel senso letterale del termine, contro la leucemia. Le loro impronte, assieme a decine di altre di personaggi del mondo della cultura, sport e spettacolo, reinterpretate da famosi pittori saranno battute all'asta da Christies martedì prossimo a Milano e il 5 giugno a Roma. L'asta è stata organizzata dall'Associazione Italiana contro le leucemie per raccogliere fondi da destinare alla ricerca, all'aiuto dei malati e dei loro familiari.



Zlatan Ibrahimovic

REPUBBLICA

92/05/08

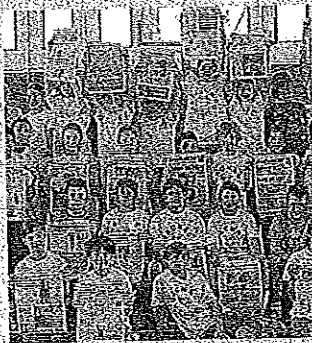
CORRIERE DELLO SPORT

92/05/08

IL CONVEGNO

Scuola dello sport Iniziativa a Udine

TAVAGNACCO (Ud) - (m.pas.) Si svolgerà oggi all'Istituto Comprensivo di Tavagnacco il convegno «Lo sport a scuola non più merendine ma pane quotidiano». L'iniziativa è dello stesso Istituto in cui un anno fa è nata la prima Scuola media dello Sport in Italia (6 ore di educazione fisica la settimana).



Gli alunni della scuola media di Tavagnacco con la Gazzetta

GAZZETTA DELLO SPORT